**Comunicato stampa su caso Volkswagen**

La Federconsumatori sta valutando, con la propria Consulta Giuridica, le azioni da intraprendere a livello collettivo per tutelare i consumatori danneggiati dal caso Volkswagen.

Data la delicatezza della vicenda, e, soprattutto, l’inadeguatezza della norma vigente in materia di *class action* italiana, sono opportuni approfondimenti  per evitare di incorrere in una inammissibilità della azione, con tutte le conseguenze negative del caso (procedure, tempi e costi impropri).

Ricordiamo che i modelli interessati dal caso sono quelli omologati Euro 5, quindi in data precedente al primo ottobre di quest’anno, dei marchi Volkswagen, Seat, Skoda e Audi, tutti equipaggiati con il TDI EA 189. I modelli che nel corso degli anni sono stati equipaggiati con questo motore sono: per quanto riguarda il marchio Volkswagen troviamo Maggiolino, Sharan, Touran, Golf VI (2008-2012), Passat VII (2010 - 2014) e Tiguan (2007-2015). Seat invece equipaggiava con l’EA 189 Leon, Altea e Alhambra, mentre Skoda lo montava su Yeti, Octavia e Superb. Coinvolta però anche Audi con i modelli A3, A4, A5, A6, TT, Q3 e Q5.

Tutti coloro che sono in possesso di una di queste auto verranno al più presto contattati dalla concessionaria di riferimento per aggiornare la centralina “truccata” e ripulirla dal software incriminato.

Naturalmente i clienti non dovranno sostenere alcuna spesa per la sistemazione dell’autovettura, che sarà totalmente a carico della casa madre. Si raccomanda di evitare di firmare liberatorie in favore della società, che potrebbero precludere eventuali richieste ulteriori, soprattutto di risarcimento dei danni.
Inoltre, per i possessori delle autovetture interessate dalla questione possono inviare una lettera di contestazione e messa in mora alla sede italiana e al concessionario chiedendo l’immediata sistemazione dell'autovettura e il  risarcimento dei danni per il diminuito valore della stessa, oltre al danno morale derivante dal reato di frode in commercio/truffa, da pratiche commerciali scorrette e violazione dell’obbligo di correttezza e trasparenza nei rapporti con la clientela.

La Federconsumatori di Piacenza ha messo a disposizione gratuitamente i moduli da compilare per inviare la richiesta di risarcimento, presso i propri sportelli di Piacenza, Castel San Giovanni, Borgonovo V.T., Fiorenzuola e Monticelli, ed è a disposizione per fornire chiarimenti e assistere gli associati nella gestione della controversia.